

Calcio
mercato

Scambio di vedute tra l'allenatore dell'Ascoli Castagner e il direttore generale del Napoli Moggi

Alle 20 di ieri sera si è chiusa a Milanofiori la kermesse delle trattative. Piccolo giallo tra Napoli e Udinese. Sliskovic a Pescara, Cop ad Empoli.

Il silenzio dopo il gran botto di Ancelotti

COMPRA E VENDI

	ACQUISTI	CESSIONI	OGGI COSÌ
Ascoli all. Castagner (confermato)	Celestini, Casagrande, Hugo Maradona, Carannante, Benetti	Iachini, Pusceddu, Benedetti S., Cimmino, Giovannelli, Vincenti, Trifunovic, Ferronec	Pazzagli, Destro, CARANNANTE, Carillo, Dell'Oglio, Miceli, MARADONA, CASAGRANDE, Barbuti, CELESTINI, Scarafoni
Avellino all. Vincio (confermato)	Anastopoulos	Alessio, Zaninelli, Dircu, Toverieri	Di Leo, Colaninno, Garuti, Murelli, Anadio, ROMANO, Berton, Benedetti, ANASTOPOULOS, Colomba, Schachner
Cesena all. Bigon (nuovo)	Lorenzo, Guerrini	Aselli, Simonini	Rossi, Cuttone, Cavasin, Minotti, GUERRINI, Pancheri, Barozzi, Bordin, Rizzitelli, Sala, LORENZO
Como all. Agropoli (nuovo)	Cimmino, Lorenzini, Borghi, Annoni, J. Agropoli, Butti, Russo	Bruno, Moz, Guerrini	Paradisi, CIMMINO, Tempestilli, Centi, Macoppi, Albiero, Maiti, Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano, BORGHINI
Empoli all. Salvemini (confermato)	Cucchi, Brambati, Balano, Cop, Sola, Zennaro	Caio	Drago, Brambati, Gelati, Salvadori, Lucci, Della Scala, Corbelli, CUCCHI, COP, Della Monica, Ekstroem
Florentina all. Eriksson (nuovo)	Hysen, Rebonato, Busco	Antognoni, Monelli, Orioli	Landucci, Contratto, Carobbi, Hysen, Pin, Battistini, Berli, BOSCO, Diaz, Baggio, REBONATO
Inter all. Trapattini (confermato)	Scifo, Serena, Nobili, Mandelli	Garlini, Cucchi	Zenga, Bergomi, Nobili, Bares, Ferri, Passarella, Matteoli, Mandorlini, Altobelli, SCIFO, SERENA
Juventus all. Marchesi (confermato)	Rush, Tricella, Alessio, Magrin, De Agostini, Bruno P.	Serena, Soldà, Pili, Bonetti I., Manfredonia, Caricola, Briacchi	Taccioni, Favero, Gabrioli, Brio, TRICELLA, Mauro, DE AGOSTINI, RUSH, MAGRIN, Laurrup
Milan all. Sacchi (nuovo)	Van Basten, Gullit, Muzzi, Bianchi, Borrelli, Colombo, Ancelotti	Manzo, Cimmino, Lorenzini, Hateley, Wilkins, Galdieri, Dario Bonetti (?)	Galli G., MUSSI, Tassotti, Gullit, Maldini, Baresi, Donadoni, ANCELOTTI, VAN BASTEN, GULLIT, Virdis
Napoli all. Bianchi (confermato)	Careca, Francini, Erano, Milano	Volpina, Celestini, Carannante, Muro, Calitrelli, Sola	Garella, Ferrara, FRANCHINI, Bagni, Ferraro, Renica, Romano, De Napoli, CARECA, Maradona, Giordano
Pescara all. Galeone (confermato)	Junior, Zanone, Sliskovic, Galvani	Rebonato, Bosco	Gatta, Benini, Camporini, JUNIOR, Ciaranfi, Bergodi, Paganò, Loesio, ZANONE, Gasperini, SLISKOVIC
Pisa all. Materassi (nuovo)	Elliott, Dunga, Di Carlo	Cane, Gnidina, Mariani	Nista, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, ELLIOTT, Bernazzani, Di Carlo, Sciosca, Piovaneli, DUNGA, Cecconi
Roma all. Liedholm (nuovo)	Manfredonia, Voeller, Collovati, Signorini, Policiano	Impallomeni, Magrini, Bergrin	Tancredi, Oddi, POLICIANO, Gecchini, COLLOVATI, SIGNORINI, Conti, MANFREDONIA, VOELLER, Giannini, Boniek
Sampdoria all. Boskov (confermato)	Aselli, Branca	Gambaro, Lorenzo	Bistazzoni, Mannini, Briegleb, Pusi, Vierchow, Pellegri, Pini, Cerezo, Salzano, Mancini, Viali
Torino all. Radice (confermato)	Grilli, Benedetti S., Zarinelli, Berggren, Ivano Bonetti (?)	Francini, Junior, Mariani, Kieft, Latta, Bernati, Pusceddu, Dossena (?)	Loriet, Corradini, Rossi, Cravero, Ferri, BERNEDETTI, LENTINI, BERGGREEN, POLSTER, Sabato GRITTI
Verona all. Bagoli (confermato)	Volpina, Berthold, Iachini, Soldà, Pili, Martina	De Agostini, Tricella	Giuliani, Pili, VOLPINA, BERTHOLD, Fontolan, SOLDÀ, IACHINI, Galia, Pacione, Di Gennaro, Ekijker

Ancelotti è stata davvero l'ultima cartuccia sparata da un calcio mercato che nell'ultima giornata non ha riservato nessuna clamorosa sorpresa. Luciano Moggi, direttore generale del Napoli, ha respinto l'ultimo e «disperato» assalto della Roma che offriva Balderi e un grosso conguaglio per avere il centravanti Carnevale. La società giallorossa, comunque, ha iniziato a corteggiare il tarantino Maiellaro.

PAOLO CAPRIO

MILANO. Una chiusura con un «giallo». Sono le sorprese del calcio mercato. Protagonisti il Napoli, l'Udinese e Calitrelli, che ha società campione d'Italia aveva ceduto a quella friulana come contropartita di Milano. Ebbene il napoletano, convocato per firmare il contratto, ha cominciato a fare i capricci. Moggi, preoccupato cercava dal Cln, che s'era allontanato. Movimento ricerca e quindi tutti nel box dell'Udinese per risolvere la situazione che s'era finalmente appianata. C'era da compilare però il contratto. Però il tempo scorreva veloce. L'ora X delle venti veniva

superata. Le ultime firmi, gli ultimi timbri e quindi la grande corsa di Parane, impiegata del Napoli, all'ufficio contratti. Niente da fare? Gli impiegati della Lega erano inflessibili. Ci provava Dal Cin con lo stesso esito. L'attuale contratto dovrà essere consensualmente sciolto e quindi rifatto. Per superare tutti gli ostacoli burocratici ci vorrà del tempo. L'imprevisto ha contrariato Moggi che già aveva visto salire l'affare Paradisi. Il Como s'era impuntato. Per il suo portiere voleva oltre a Di Fusco anche un bel gruzzolo di soldi.

Intanto Ancelotti ha firmato

Dietro le quinte un esercito di disoccupati

MILANO. Giù il sipario sul calcio mercato. Alle venti di ieri si è conclusa la grande recita della pedata, tra colpi, colpietti, delusioni e qualche lacrima. Le abbiamo viste rigare il volto di qualche sconsolato eroe della domenica, che per giorni, inutilmente, ha cercato disperatamente un ingaggio per il prossimo campionato. Tutti ragazzi appartenenti a quell'immenso esercito dei campionati di serie C1 e C2. Hanno piantonato a lungo gli stand di squadre di provincia, offrendosi per poche lire. Non erano soltanto giovani. Fra loro anche consumati operai del pallone, alla ricerca di uno stipendio, per mantenere la famiglia. Tanti, troppi, sono rimasti a spasso, facendo scattare nel mondo del calcio un nuovo allarme, quello della disoccupazione. I primi conti, su dati approssimativi, parlano di quasi cinquemila calciatori senza squadra. Il triplo dell'anno scorso. Ma potrebbero essere molti di più senza calcio. Dopo quindici giorni di fuochi d'artificio, la ribalta di Milanofiori s'è lentamente svuotata. Gli operatori, i procuratori, i dirigenti hanno ripreso la strada di casa con in testa un pensiero fisso. La loro squadra è stata veramente rafforzata? Risposte difficili da dare con immediatezza.

Il mercato di Roma e Milan. Sono state le grandi protagoniste del mercato. Non hanno badato a spese, hanno messo alle corde tutte le altre, che pure non sono state a guardare. Gullit, Van Basten, Colombo ed infine Ancelotti, oltre ad una serie di giovani di belle

speranze. Berlusconi ha voluto ancora una volta fare le cose in grande. Ha speso ventotto miliardi, una cifra che non ha precedenti. La Roma non è stata al suo stesso livello, però ha saputo acquistare con molta intelligenza, acquistando uomini di valore, come Manfredonia, Voeller, Policiano e Collovati, per eliminare le lacune emerse nel campionato scorso. Milan e Roma hanno comprato tanto, ma nello stesso tempo non hanno saputo vendere con la stessa abilità. Alla Roma sono rimasti sul groppone giovani e meno giovani molto validi, come Balderi, Toverieri e Desideri. Sistemarli non sarà facile. Juve, Inter e Napoli sono state a guardare. Ma i Rush, gli Scifo e i Careca loro li avevano già da tempo. Chi sarà la più forte? Quasi impossibile dirlo. Il Napoli ha rafforzato una squadra già valida. Le altre sono forti, ma da scoprire.

Gli stranieri. Finora i nuovi stranieri sono stati pochi. Ma Cesena, Pescara e Empoli potrebbero far lievitare il numero. Delle quindici facce nuove ben nove sono attaccanti, che in aggiunta agli altri cinque, hanno praticamente cancellato dalla scena del calcio italiano i prodotti fatti in casa che ormai si sono ridotti a pochi esemplari: Altobelli, Serena, Viali, Mancini, Borgonovo e Virdis.

Soldi. Sono stati i grandi assenti del mercato. Poche le società, naturalmente le solite, che hanno potuto giostrare con il portafoglio gonfio. Le altre si sono dovute arrabattare, proponendo soluzioni improponibili e volte a addirittura eludendo i giocatori a chi ne aveva in abbondanza. È stato il mercato dei prestiti. Ha sostituito il gioco delle compromissioni, parola scomparsa nel lessico del mercato. Prendi oggi e paghi l'anno prossimo. Procuratori. Sono gli uomini più odiati del mercato. Per i dirigenti di società sono quelli che complicano e fanno saltare le trattative. Lavorano sulle percentuali e quindi giocano al rialzo. E non mollano di una lira. I dirigenti li sopportano come il fumo negli occhi. I nuovi grandi padroni del vapore sono stati Antonio Caliendo, Dario Canovi, Moreno Roggi e Giuseppe Bonetto. Di fronte a loro anche Moggi



La «firma storica» di Ancelotti con a fianco il ds Ramaccioni

qualche volta ha tremato. «Avvenuta». Come è sua abitudine non s'è presentata a Milanofiori. Il suo box è rimasto spesso desolato vuoto. A Boniperti non piace. Lui ama trattare soltanto nel suo studio. Di tanto in tanto s'è visto un fidato collaboratore del presidente, Vulcano Bianchi, soltanto per raccogliere le richieste delle sue giovani prom esse.

Alleanze allo sbando. Sempre in serie C, sono un piccolo esercito. Come i giocatori, anzi di più, s'offrono a chiunque li prenda. Alcune società, spesso di proposito, li preferiscono inesperti «così danno meno fastidio». Racconta Vasco Tagliavini, ex allenatore della Trestina: «Quelli con più mestiere, restano a casa. Oppure trovano delle squadre che poi gli danno il benvenuto con un assegno in bianco o una cassetta di prosciutto».

Alleanze allo sbando. Sempre in serie C, sono un piccolo esercito. Come i giocatori, anzi di più, s'offrono a chiunque li prenda. Alcune società, spesso di proposito, li preferiscono inesperti «così danno meno fastidio». Racconta Vasco Tagliavini, ex allenatore della Trestina: «Quelli con più mestiere, restano a casa. Oppure trovano delle squadre che poi gli danno il benvenuto con un assegno in bianco o una cassetta di prosciutto».

Alleanze allo sbando. Sempre in serie C, sono un piccolo esercito. Come i giocatori, anzi di più, s'offrono a chiunque li prenda. Alcune società, spesso di proposito, li preferiscono inesperti «così danno meno fastidio». Racconta Vasco Tagliavini, ex allenatore della Trestina: «Quelli con più mestiere, restano a casa. Oppure trovano delle squadre che poi gli danno il benvenuto con un assegno in bianco o una cassetta di prosciutto».

Pelé, «O' Rey» ambasciatore turistico del Brasile

L'emozione ha un nome: Brasile. Firmato Pelé. È questo lo slogan principale della campagna pubblicitaria per il turismo che il governo brasiliano sta conducendo in Italia, con protagonista proprio «O' Rey». L'ex campione di calcio brasiliano (nella foto), attualmente a Roma per presentare la campagna promozionale, ha tenuto ieri una conferenza stampa durante la quale ha parlato di Careca (Napoli), Dunga (Pisa) e Casagrande (Ascoli). I tre nuovi «caricisti» del campionato italiano. «Careca è un centravanti tecnico, molto rapido, mi ricorda Sandro Mazzola. Assieme a Maradona formerà un tandem eccezionale. Casagrande, anche se ha un gioco piuttosto lento, dispone di ottima tecnica e può fare bene anche in Italia. Dunga, infine, è un forte centrocampista nonché un abile marcatore: lo paragonerei al Trapattini calciatore».

Anno nero per Lemond: operato di appendicite

Probabilmente dovrà rinunciare al «mondiale» in programma il 6 settembre in Austria. Lemond è stato perseguitato nell'87 da svariati incidenti, iniziati nella seconda tappa della «Tirreno-Adriatico»: in quell'occasione il 26enne fuorilegge, coinvolto in una caduta, riportò la frattura di un polso. Tornato negli Usa, fu vittima di un incidente di caccia: il cognome lo colpì involontariamente con una fucilata alla schiena.

A Mosca, con il rally Dalle Alpi agli Urali

pei, Usa, Giappone e Uruguay, percorreranno in una settimana il tragitto Milano-Mosca attraversando le città storiche della mitteleuropa. Milano, Monaco di Baviera, Lipsia, Varsavia, Minsk, Mosca: ecco le tappe più importanti. L'arrivo a Mosca è previsto per il 3 settembre.

Carl Lewis stella dell'Olimpico

le 4 giugno scorso ha Madrid a fatto fermare i cronometri sul 100 metri, record mondiale stagionale. Lewis, 26 anni appena compiuti, è stato protagonista finora di una grandissima stagione agonistica: ai recenti campionati statunitensi di San José (validi come selezione per i mondiali di Roma, di fine agosto) si è affermato nel 200 metri e nel salto in lungo, terminando secondo dietro a Witherspoon nel 100. I contenuti del «Golden Gala», che precede gli Assoluti di atletica leggera in programma all'Olimpico dal 28 al 30 luglio, verranno illustrati martedì 21 a Roma, nel corso di una conferenza stampa.

L'Urss a scuola di baseball in Nicaragua e a Cuba

sovietici confidano di mandare una squadra competitiva già alle Olimpiadi di Seul. «Abbiamo iniziato nell'83 - spiega il responsabile della selezione, Alexander Ardatov, professore dell'istituto dello sport di Mosca - e adesso in Urss abbiamo già una ventina di squadre. I progressi tecnici sono stati enormi, grazie all'aiuto degli istruttori cubani e nicaraguensi. In futuro quando il baseball sarà molto popolare anche da noi, non si parlerà più di questo sport come prettamente nordamericano».

MARIO RIVANO

Lo sport in tv

Raiuno. Ore 0.30 Cicismo, da Bergamo, campionati mondiali junior.
Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 18.25 Tg2 Sport sera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. Ore 15.30 Cicismo, da Millau, Tour de France; 16.30 Universiadi '87, da Zagabria.
EuroTv. Ore 22.20 Catch, campionati mondiali maschili.
Tmc. Ore 13 Sport News; 13.45 Sportissimo; 14.50 Universiadi '87, da Zagabria (riassunto); 19.30 Tmc Sport; 23.20 Universiadi '87, Atletica leggera (sintesi).

Milan

Ok da Roma E Ancelotti firmò

Lecce

Mano pesante del giudice

MILANO. Ancelotti rosso-nero: hanno avuto ragione, in extremis, i miliardi di Berlusconi. L'ex romanista che era in testa alle preferenze di Sacchi, era già praticamente del Milan nella nottata fra martedì e mercoledì. Ci voleva però l'ok delle visite mediche (svolte ieri alle 16, a «Villa Bianca» di Roma). Dopo l'assenso, il contratto firmato alle 18, all'aeroporto di Ciampino. Subito dopo Ancelotti è volato a Milano, dove alle 19.05 ha firmato il contratto che lo lega al Milan per due anni: per un periodo globale di un miliardo e mezzo. Poi, il neocampione è ripartito per la Sardegna, dove concluderà le vacanze. «Finalmente è fatta - ha annunciato subito dopo l'amministratore delegato del Milan Celliani - e dopo questo positivo mercato, puntiamo allo scudetto».

MILANO. Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha inflitto un'ammonizione di otto milioni di lire al Lecce in relazione alla partita dell'8 luglio scorso contro il Cesena, quando alcuni tifosi leccesi, in segno di esultanza, al 39' del primo tempo invasero il campo mentre, in segno di protesta, al 55' del secondo tempo lanciarono alcune bottiglie in direzione di un guardalinee. Inoltre, sempre in relazione alla stessa gara, sono stati squalificati per una giornata Di Chiara e Vanoli (Lecce) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario». Con la stessa motivazione, hanno ricevuto un'ammonizione con diffida Aselli e Sala (Cesena), Tacchi (Lecce), mentre Cavasin (Cesena) è stato multato di 20 milioni di lire per proteste nei confronti dell'arbitro.

Lo 007 federale: «Dovrei cacciare quasi tutti»

DANIO CECCHARELLI

MILANO. Con la canonica corsa agli ultimi saldi il supermarket della pedata ha finalmente abbassato la saracinesca. Non cambia nulla, naturalmente, perché ora ci sarà la coda per le squadre di B che hanno fatto gli spargi, poi il mercato autunnale delle «foglie morte» e quindi, come sempre, riprenderà la grande corsa per acchiappare gli stranieri più o meno a la page.

Risultato di mercato parleremo sempre e comunque. Poco male, il gioco piace così, e quindi ce lo dobbiamo tenere. Il gran finale del supermarket, comunque, ha avuto i suoi saldi riavolti alla Riddolini. Fin dal primo matti-

no una folta armata brancalone di calciatori, giovani calciatori, direttori sportivi, general manager, procuratori, mediatori, allenatori più o meno disoccupati, giornalisti, amici di tutte queste categorie e amici degli amici ha dato l'assalto al bunker di Milanofiori. Un assalto alla baionetta che ha mandato in tilt l'organizzazione. Già alle 13 - mentre fuori trionfava il parcheggio selvaggio - non si trovava uno straccio di panino neanche a pagarlo a peso d'oro. Molto più facile acchiappare un calciatore, ma quelli non li voleva proprio nessuno. Ogni celtica, o box che dir si voglia, pareva la piazza del pae-

se nel giorno di (calcio) mercato. Incredibile ma vero, anche quello della Sampdoria, di solito aristocraticamente vuoto, era occupato. Dentro vi stava l'ineffabile dottor Paolo Borea, direttore sportivo, che con un'opportuna scorta di sfilatini al prosciutto attendeva la telefonata del gran capo Mantovani. Tutto secondo copione. Insomma. Come le corsette del procuratore Antonio Caliendo che cercava di bolognare l'argentino Hernandez a chiunque gli capitasse a tiro.

Alla fine, nel gran marasma del box della C, perfino lo zentissimo Carlo Poreddu, 007 federale, abbassava la guardia: «Dovrei sbatterli fuori

quasi tutti; mediatori, dirigenti e giocatori squalificati, intralazzatori. Ma come faccio? Meglio lasciar perdere...». Questo, insomma, il cosiddetto «clima della giornata». Ora però facciamo una piccola cartellina retrospettiva. Gente furba e meno furba. I soliti presenti e i soliti assenti. Seguiti.

Furbiassimo. Anche se non è mai venuto, il presidente della Roma, Dino Viola, è stato un protagonista del mercato. Tante le «perle» al suo attivo. La prima è quella di Ancelotti. Per mesi, quasi con le lacrime agli occhi, ha menato il torrone dicendo che il centrocampista era incredibile. Qual obietto gliel'altro: l'ex se-

natore ti fulminava. Risultato: Ancelotti è al Milan. Altra perla: l'acquisto di Voeller senza la possibilità di tesserarlo perché la Roma aveva già in carico due stranieri. Quindi la Roma ha cercato di mollare Berggren (ancora sotto contratto) all'Ascoli irritandosi perché il danese non era d'accordo. Infine, prendendosi da Barletti, Viola si è richiamato ai sacri principi della giustizia. Per gli smemorati, Viola è stato punito dall'Uefa per aver offerto 100 milioni a un arbitro.

Paperoni di Berlusconi. Dopo aver speso 30 miliardi per rinforzare la squadra, e contribuito a pagar gli ingaggi di metà dei suoi ex giocatori pur

di togliersi dai piedi, il boss del Milan per la miseria di un miliardo in più o in meno, ha tirato fino all'ultimo la trattativa per Ancelotti. Che cominci davvero ad imitare Papi e Papi di Papi.

Disoccupati organizzati. Qui c'è un po' meno da ridere. Oltre 400 calciatori di C1 e C2 sono senza squadra. Catenina al collo, quasi tutti abbronzatissimi, hanno stazionato malinconicamente giorno dopo giorno davanti al box delle società. Loro dicono che è colpa dello svincolo: la realtà è che più di 90 società di C sono ormai sull'orlo del fallimento. Sommesse di debiti, si guardano bene dallo spendere altri